

humanitas

Vol. LIX

IMPrensa DA UNIVERSIDADE DE COIMBRA
COIMBRA UNIVERSITY PRESS



HVMANITAS

Vol. LVIX - MMVII



RADICE, R.; BOMBACIGNO, R. (edd.), *Plato (Lexikon I)*, Milano, Biblia, 2003, 1008 pp. + CD-ROM. ISBN: 9788887682069.

RADICE, R.; BOMBACIGNO, R. (edd.), *Plotinus (Lexikon II)*, Milano, Biblia, 2004, 430 pp. + CD-ROM. ISBN: 9788887682076.

RADICE, R.; BOMBACIGNO, R. (edd.), *Aristoteles (Lexikon III)*, Milano, Biblia, 2005, 1270 pp. (2 vols.) + CD-ROM. ISBN: 9788887682083.

A queste tre opere seguirá a breve un quarto prodotto, anch'esso cartaceo e digitale, dedicato ai frammenti degli Stoici, ma già i quattro volumi totalizzano 2.700 pagine per cui, allineati in uno scaffale, essi occupano già venti cm di spazio lineare. Tanto basta per farsi un'idea delle proporzioni di queste opere che delineano modi nuovi di perseguire l'eccellenza nel trattamento dei testi d'autore e in particolare nell'editoria elettronica. Aggiungiamo subito che il Bombacigno ha già al Tattivo, presso la stessa casa editrice, analoghe edizioni elettroniche delle opere di Giordano Bruno, Spinoza, Pico della Mirandola e Machiavelli, tutte pubblicate fra il 1998 e il 2000.

Il progetto editoriale orientato verso i grandi classici della filosofia greca persegue l'obiettivo di offrire allo studioso in primo luogo un pratico lessico su carta che schedi tutte le parole di ciascun *corpus*, proponendo l'intera gamma delle versioni flesse di ogni lessema, in secondo luogo lo stesso materiale documentario su CD, in modo da moltiplicare le possibilità di condurre ricerche, memorizzare i risultati e variamente utilizzare la documentazione di volta in volta acquisita dal ricercatore, in terzo luogo un sito web che permetta di accedere simultaneamente a tutte e tre le banche dati già pubblicate.

Dietro al progetto c'è, con ogni evidenza, il vissuto del ricercatore professionista che ha spesso bisogno di rintracciare le occorrenze di una parola o di un'espressione nell'intero corpus o in una sua parte determinata senza incorrere in peccati di omissione, di conservare alcuni di questi dati o di sottoporli a un trattamento personalizzato. La lunga e qualificata esperienza di Roberto Radice come specialista di filosofia greca, nonché come traduttore di molti dei testi ora sottoposti a indagine lessicografica, ha permesso di individuare decisamente bene i bisogni (dunque i desideri) di una fascia molto caratterizzata di studiosi e di studiare modi appropriati per fornire una risposta che fosse all'altezza sia dei bisogni, sia delle possibilità attualmente offerte dall'informatica umanistica, e il risultato può ben dirsi, a mio avviso, largamente raggiunto.

Prima di entrare in maggiori dettagli, vorrei ricordare che con queste opere fa un ulteriore passo avanti l'ormai millenaria aspirazione ad accelerare le operazioni di consultazione di vasti *corpora* testuali dotati di particolare rilevanza,

ossia a *statim invenire*. Se nella Roma imperiale ci fu chi provò a mettere un punto tra le parole per isolare l'una dall'altra, se agli inizi del secondo millennio si pervenne una volta per tutte a isolare le parole, a numerare le pagine e a dotare i libri di indici, poi a introdurre tioletti correnti, tioletti a margine, paragrafi numerati e, in epoche a noi più vicine, nastri segnalibro così come funzionali incisioni sul bordo destro di grossi volumi in modo che potesse bastare awalersi del pollice destro per andaré a colpo sicuro in una determinata sezione del tomo, per i lessicografi è stato giocoforza allestire inumane montagne di schede manuali fin oltre la metà del XX secolo. È d'altronde risaputo che il pionieristico lavoro del gesuita Roberto Busa che, sostenuto da una primaria azienda del settore, già sul finire degli anni Cinquanta poté mettere al lavoro moite decine di operatori col compito di trasferire su schede perforate i circa 11 milioni di parole latine di cui si compone il *Corpus Thomisticum*, per poi arrivare all'ormai mítico *Index Thomisticus* in versione cartacea degli anni 1974-80 (56^o volumi, quasi 70.000 pagine, 21 milioni di righe, più di un miliardo di caratteri elaborati, organizzati e foto-composti elettronicamente con le macchine della meravigliosa tecnologia moderna": così ebbe a dichiarare Giovanni Paolo II in un discorso del 1981) e successivamente a un'edizione digitale (*Thomae Aquinatis Opera Omnia, cum hypertextibus in CD-ROM*, Milano, Editel, 1992, ²1996), purtroppo attende ancora di dotarsi di un software di gestione che sia all'altezza della montagna di dati che in tal modo sono stati messi a disposizione della comunità scientifica. Infatti chi consulta quest'ultima opera non perviene *statim* a *invenire* ciò che ricerca - a dimostrazione di quanto possa essere arduo 'maneggiare' simili apparati. Orbene, il millenario obiettivo dello *statim invenire* fa progressi sostanziali anche con Topera congiunta di Radice e Bombacigno.

Vediamo per cominciare i prodotti cartacei. Un index già molto buono era disponibile per Platone fin dal 1976 (si tratta del famoso *Word Index to Plato* di Leonard Brandwood, Leeds), ma è andato rapidamente fuori commercio. Aveva ed ha il pregio di una lemmatizzazione già molto funzionale, e di una mole complessiva molto simile a quella del *Plato* che ora presentiamo. Ma per Aristotele ci si doveva ancora accontentare *áelYIndex* di Bonitz (Berlino 1870) che non per nulla è stato più volte ristampato, mentre nel caso del *Lexicon Plotinianum* di Sleeman e Pollet (Leiden-Leuven 1980) era la qualità dell'opera a risultare non proprio ottimale. Ora abbiamo invece un trattamento uniforme dei tre *corpora*, con pagine a due colonne ben organizzare, di facile e sicura leggibilità, che oltretutto includono, in prima battuta, l'indicazione di quante sono le occorrenze di ciascun termine e di ciascuna forma flessa attestata in ciascuno dei tre *corpora* già disponibili.

Un esempio può risultare chiarificatore: Diogene Laerzio (III 24) ricorda che Platone coniò alcuni neologismi tra i quali *poiotes*, qualità. Orbene, basta un minuto per sfogliare i tre lessici e constatare che il termine fa la sua episodica comparsa nel *Teeteto*, ma compare altre 64 volte in Aristotele e ben 221 volte in Plotino. Indirettamente il dato quantitativo ci parla deU'attendibilità di chi aveva localizzato la prima comparsa del termine.

Un problema endemico per questo tipo di lessici è quello delle varianti. I sistemi di indicizzazione tipici del *TLG* notoriamente permettono di rilevare qualche variante ritenuta particolarmente significativa. Radice è stato più drástico: le ha escluse del tutto, risolvendo di attenersi alle edizioni poziori, quindi l'ediz. Burnet di Platone, una serie dichiarata di edizioni delle varie opere di Aristotele e l'ediz. Henry-Schwyzzer di Plotino. Scelta arditata, sia perché parzialmente difforme da quelle adottate dal *Thesaurus* (e, nel caso di Aristotele, anche dalle edizioni che presiedono all'autorevole "Revised Oxford Translation" pubblicata da Jonathan Barnes nel 1984) sia perché, in prima battuta, pare logico pensare che sia desiderabile essere allertati almeno sulle varianti più spesso difese da editori e commentatori. Non è un peccato mortale, se si considera che l'universo delle varianti è endemicamente esposto a non lievi fluttuazioni e che la ricerca lessicografica non può non fare riferimento a configurazioni assestate e accreditate (ancorché non definitive) delle varie unità testuali, dunque a ciò che costituisce la base da cui partire. Si aggiunga che il repertorio non può che indirizzare alle edizioni, nel senso che lo studioso dapprima consulta il repertorio, ma poi difficilmente si astiene dal passare alia consultazione diretta dei passi (tutti o solo alcuni) nei quali occorre una determinata parola, il che gli dà modo di prestare attenzione a determinate per altra via. In considerazione di ciò, troverei inappropriato trattare il silenzio sulle varianti come un inconveniente.

Passiamo ora alla versione digitale, che si fonda su un software di ricerca testuale appositamente sviluppato da Biblia e si distingue da altri in commercio per il fatto di associare alle ormai consuete risorse per la ricerca rapida delle occorrenze, con o senza fare ricorso ai cosiddetti operatori booleani, una serie di importanti opzioni aggiuntive con le quali è possibile personalizzare e codificare i testi. Il CD, oltre a permettere di accedere al testo continuo delle opere sottoposte a lemmatizzazione, ha il singolare pregio di essere predisposto per costruire l'equivalente degli indici analitici, ossia per consentire a ciascun utente di creare rubriche in cui collocare le unità testuali che l'utente giudica rilevanti in funzione di una data ricerca. Lo studioso può dunque creare sempre nuovi soggetti con descrittore in italiano (es. "riferimenti a Parmenide", "riferimenti alla

religiosità di Socrate", "colore, colori, colorato", "frasi proverbiali") e decidere quali occorrenze ricondurre sotto ciascuna di queste rubriche, ossia costituire un *suo* corpus dei passi giudicati rilevanti a titolo di frase proverbiale, di riferimento alla colorazione ecc. Un'altra possibilità interessante consiste nel ricondurre sotto uno di questi descrittori definiti dall'utente anche tutte le frasi in cui è presente un lemma ritenuto pertinente, ma con due preziose opportunità complementari: cancellare, rimuovere le occorrenze ritenute non significative (es. un passo in cui compare il nome di Socrate) ed aggiungerne altre ritenute rilevanti anche se in essi non figura la parola chiave (es. il nome di Socrate). Ancora - ed è forse la cosa che più si apprezza - è possibile evidenziare i passi ritenuti significativi e ottenere che, quando si visualizza il testo continuo, essi compaiano in rosso su campo giallo. Si noti che, per queste vie, prende forma la possibilità di risalire, per così dire, alle spalle del testo, identificando elementi della rete concettuale e del processo argomentativo che un pensatore ha inteso esprimere. Sembra anzi (ma non ho ancora avuto modo di capire fin dove ci si possa spingere) che la possibilità di generare sempre nuovi soggetti permetta anche di inserire qualche forma di commento. In questo modo si realizza infatti una inedita personalizzazione dello *statim invenire* grazie al quale l'utente può attrezzarsi per ritrovare in un attimo non solo ciò che il sistema gli mette a disposizione, ma anche ciò che a lui interessa (o gli ha interessato): di fatto le *sue* schede.

Non è poco. Anzi si tratta, per quanto posso giudicare, di un gruppo quanto mai qualificante di nuove opportunità che sono tali da invogliare non poco a prendere confidenza col mezzo. Il processo di codifica del testo platonico, aristotelico o plotiniano permette infatti di mantenere un'effettiva continuità con il lavoro di approfondimento e di interpretazione. In questo modo la soggettività del ricercatore non viene compressa, ma continua a dispiegarsi, grazie anche all'apprezzabile facilità del procedimento previsto dal sistema.

Rispetto poi a quella codifica linguistica che, per il fatto di prendere in considerazione unicamente la struttura più indeterminata di ogni testo, costituisce solo il livello più basso e meno specifico dell'analisi, il passo in avanti realizzato in questo caso è davvero cospicuo. Per di più non è fuor di luogo parlare di "informática applicata alla filosofia", insomma di "informática per filosofi" (fermo restando che sono state esplorate anche altre modalità specifiche di applicare utilmente l'informática alla filosofia!).

Un cenno, per finire, sulla versione on line dei tre lessici. All'indirizzo <<http://www.biblia.it/lexicon>> si accede con password ed è un'opportunità riservata alle istituzioni che hanno bisogno di un accesso simultaneo da parte di più utenti. Leggo che la versione on line è identica nell'interfaccia a quella off line,

con qualche piccola variazione sulle funzioni di personalizzazione del testo che è dovuta, ovviamente, alla condivisione tra più utenti dell'archivio.

Neirinsieme, queste tre opere costituiscono una novità e uma risorsa davvero impagabile.

LIVIO ROSSETTI

Rebelo, António Manuel Ribeiro, *Martirium et gesta Infantis Domini Fernandi. A Biografia latina de D. Fernando, O Infante Santo*, Lisboa, FCG/FCT, 2007, 940 pp. ISBN: 978-972-31-1125-5.

Esta obra consiste na edição crítica, tradução e estudo filológico do *códice nr. 3634* do *Fundo Latino* da Biblioteca Apostólica Vaticana, intitulado *Martirium pariter et gesta magnifici ac potentis Infantis Domini Fernandi, magnifici ac potentissimi Regis Portugalie filii, apud Fez pro fidei zelo et ardore et Chnsti amore*, uma biografia latina de D. Fernando, o Infante Santo (1402-1443). Trata-se de uma obra essencialmente hagiográfica, na tradição medieval do género, com um núcleo central historiográfico, dedicado à conquista de Tânger, de acentuado sabor clássico, à imitação de alguns dos maiores historiadores da Antiguidade Romana. Tudo leva a supor que esta biografia latina, que se encontra no Vaticano, tivesse sido enviada ao Papa com o propósito de solicitar a canonização de D. Fernando.

De particular interesse é a *editio princeps*, acompanhada de uma reprodução do manuscrito, já que a obra latina nunca havia sido editada, nem estudada em profundidade. Apresentadas as normas de edição e de transcrição, segue-se uma exposição teórica sobre a metodologia adoptada no estabelecimento do texto crítico - e isto justifica-se devido à enorme divergência de opiniões entre os especialistas relativamente aos pressupostos teóricos inerentes à edição de textos latinos medievais - e uma descrição do código com a análise de alguns casos mais relevantes do ponto de vista paleográfico. A edição crítica (com aparato crítico e fontes literárias) é acompanhada de uma tradução que se torna indispensável, dada a dificuldade do texto latino, e que justifica as opções feitas, relativamente à fixação do texto. A análise linguística, além de contribuir para a explicação do texto crítico e de algumas das conjecturas apresentadas, pretende esclarecer os passos mais obscuros que alguns estudiosos outrora qualificaram injustamente de latim bárbaro. A análise estilístico-literária permite apreciar o elevado nível literário da obra e a profunda erudição e competência literária do seu autor. Por outro lado, ambas as análises situaram o autor do texto numa